

«Le risorse delle cave restino a Piobbico e Urbania»

I SINDACI

Urbania e Piobbico fanno la voce grossa: «Le risorse che provengono dalle cave devono rimanere in questo territorio». Le due giunte si sono incontrate la scorsa settimana per discutere sulle scelte future in materia di organizzazione dei servizi, di valorizzazione turistica, fino al monte Montiego e alle vie di comunicazione, e proprio in quella occasione i due sindaci hanno voluto far sentire la propria voce (quella dell'entroterra) che troppo spesso non viene ascoltata. «Attualmente il 60% dei proventi ricavati dalle cave se ne va verso la Provincia e la Regione –attaccano all'uniso-

no i due primi cittadini- Noi riteniamo che debbano restare in loco, destinandoli alla sistemazione delle strade che vedono i camion transitare tutti i giorni. Chiediamo che le ferite subite dal punto di vista paesaggistico vengano almeno compensate da investimenti nel territorio». Non solo le cave al centro dei discorsi. Infatti Giorgio Mochi, sindaco di Piobbico, ha anche confermato la volontà del proprio comune di volere entrare nell'unione dei comuni di Urbania visti i legami stretti che uniscono i due territori. Piobbico, che dista da Urbania solo 13 chilometri, ha da sempre contatti privilegiati con l'alta valle del Metauro anche dal punto di vista economico.